



# Ministero della Difesa

## DIRETTIVA GENERALE

sull'Attività Amministrativa e sulla Gestione per l'Anno 2003

(ex art.8, D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286)

### PREMESSA

La presente Direttiva deve costituire documento base per garantire la "**coerenza esterna**" tra la programmazione dell'attività amministrativa e gestionale della Difesa e gli indirizzi voluti dal Governo, contenuti nel DPEF, quali risultano sintetizzati nella direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 novembre 2002; nonché la "**coerenza interna**" tra le priorità politiche della Difesa e gli obiettivi strategici ed operativi individuati rispettivamente dai vertici dell'area tecnico-operativa e tecnico-amministrativa.

Tale attività programmatoria dovrà nel contempo conformarsi alle seguenti politiche intersettoriali indicate nella direttiva del 15 novembre 2001 della Presidenza del Consiglio:

- *semplificazione amministrativa con un ricorso sempre più ampio alle analisi di impatto ed allo snellimento delle strutture organizzative;*

- *digitalizzazione della P.A. anche attraverso l'ottimizzazione delle strutture già esistenti;*
- *contenimento e razionalizzazione della spesa, con l'implementazione dell'analisi dei costi, dell'assetto organizzativo e dei processi lavorativi ed un rigoroso monitoraggio della gestione finanziaria;*
- *miglioramento della qualità dei servizi.*

In tale contesto il **Servizio di Controllo Interno della Difesa**, oltre a farsi carico della verifica della coerenza interna ed esterna, dovrà fornire l'assistenza tecnica necessaria per orientare il processo attuativo della programmazione nelle sue diverse fasi ed avanzerà proposte per realizzare gli aggiustamenti che si rendessero necessari – esercizio durante – per il conseguimento degli obiettivi stessi nei tempi prefissati.

Al fine di economizzare risorse fornirà anche indicazioni e proposte sulla sistematica dei controlli di gestione da attuare attraverso un monitoraggio coordinato ed unificato che consenta oltretutto l'avvio del **sistema di valutazione** dei Dirigenti, previsto dall'articolo 5 del D.Lgs. n.286/99, secondo una procedura in corso di perfezionamento.

Al tempo stesso adotterà **iniziative di carattere formativo** per sviluppare ai vari livelli le competenze in materia di controllo e valutazione anche attraverso la diffusione di strumenti tecnici di supporto.

#### IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

A tal fine lo Stato Maggiore della Difesa si assicurerà che gli Stati Maggiori di F.A. associno gli obiettivi strategici ad **indicatori di risultato o di impatto**, mentre il Segretariato Generale vigilerà perché i responsabili dei CRA perseguano gli obiettivi operativi ed i relativi programmi di azione definendo, d'intesa con il SECIN Difesa, gli **indicatori di realizzazione** (finanziaria o fisica).

Si tratta, in definitiva, di un monitoraggio esteso all'intera attività amministrativo – contabile che, oltre ad interessare i fondi destinati all'**investimento**, comprenderà anche le cosiddette "spese periferizzate" per le voci **funzionamento** ed **esercizio**.

In tal modo saranno disponibili ai livelli di vertice tutti gli elementi di valutazione necessari all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo di rispettiva competenza, in sintonia con il nuovo modello di amministrazione voluto dal Governo.

Per tali fini, già con mia direttiva del 27 settembre 2002 ho disposto che, in via sperimentale, anche in deroga alle normali linee gerarchiche ed organizzative, dovranno essere adottati interventi di reingegnerizzazione in coerenza con la politica di semplificazione normativa voluta dal Governo e con programmi di e-government che ottimizzino l'impiego dei supporti informatici già esistenti.

Questa azione di **innovazione e miglioramento**, che dovrà vedere il Segretario Generale in posizione preminente di raccordo funzionale tra il vertice politico e le Direzioni Generali, si svilupperà seguendo criteri di efficienza, efficacia ed economicità che in ultima analisi dovranno consentire anche un ulteriore contenimento dei costi.

### IL PIANO OPERATIVO

Il Governo intende promuovere e favorire lo sviluppo di una **cultura della difesa nazionale**, al fine di consolidare nel Paese la coscienza delle nuove esigenze imposte dalla comparsa sullo scenario internazionale della **minaccia terroristica** che fa assumere alla tutela della sicurezza un'accezione più ampia, includendo, oltre alla tutela degli interessi nazionali, alla salvaguardia delle libere istituzioni ed al soccorso in caso di pubbliche calamità, anche il concorso alla stabilità e alla pace internazionali; in particolare:

- in **ambito nazionale** la Difesa dovrà basarsi su una pluralità di fattori tra i quali dovranno emergere una capillare attività di intelligence ed una più intensa ed equilibrata distribuzione di

forze per la sorveglianza, il rilevamento e la difesa aerea, adottando rigorosi criteri di indispensabilità e sostenibilità per gli obiettivi di **funzionamento** e razionalizzando risorse umane, che in atto, talvolta, appaiono sbilanciate verso Enti e Comandi eccessivamente ridondanti, per orientarle invece verso Reparti operativi di dimensioni contenute rispetto al passato ma caratterizzati da maggiore agilità, flessibilità, prontezza ed efficacia operativa, in un quadro di ricapitalizzazione che elevi il livello qualitativo delle nostre Forze Armate.

In tale contesto si inserisce la volontà governativa di accelerare il processo di attuazione di un nuovo modello di difesa, anticipando la sospensione del servizio militare obbligatorio, in modo da ridurre la fase di transizione dalla "leva" al "professionismo militare" e pervenire entro la fine della legislatura alla formazione di Forze Armate interamente professionali, incidendo sull'architettura del Sistema di Difesa secondo un modello che risulti coerente e sostenibile.

Al tempo stesso in alcuni settori dell'approvvigionamento (scorte parti di ricambio, munizionamento, sistemi d'arma, difesa aerea) dovranno essere eliminate le carenze, che ancora emergono, anche con il ricorso a strumenti di cooperazione in campo europeo, secondo una logica di integrazione produttiva e di potenziamento delle **attività di ricerca e sviluppo** nelle aree ad alta tecnologia.

- in **ambito internazionale**, il Governo intende confermare i propri impegni nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea, nella consapevolezza che il processo di crescita della dimensione europea di sicurezza e di difesa rappresenta un importante fattore trainante per l'Europa del futuro.

Il ruolo decisivo rivestito dall'Italia in occasione dell'accordo di Pratica di Mare tra i paesi NATO e la Federazione Russa,

costituisce la sintesi ed il più evidente traguardo intermedio di tale intendimento.

A maggior ragione, restando validi gli impegni assunti dal nostro Paese in sede NATO e UE, sarà necessario concentrare gli sforzi, evitare la dispersione di risorse ed aumentare le capacità di rapida proiezione delle forze operative in azioni mirate in aree lontane dai nostri confini anche alla luce degli impegni assunti a Praga nel novembre 2002; il che per noi rappresenta un impegno rilevante nel momento in cui, oltre a vivere la delicata fase di transizione dalla leva al professionismo, stiamo già onorando egregiamente gli impegni operativi concordati a livello internazionale.

#### LE PRIORITÀ POLITICHE

Tanto premesso, nell'esercizio finanziario 2003, il Governo intende perseguire prioritariamente i programmi di seguito indicati:

- ✓ *migliorare i sistemi di reclutamento e formazione, con ampio ricorso alle moderne tecnologie informatiche e di comunicazione telematica;*
- ✓ *approntare unità operativamente in grado di sostenere l'azione della comunità internazionale nella prevenzione e gestione delle crisi e di fornire, sul piano interno, un adeguato concorso ai servizi di prevenzione e controllo del territorio nonché alle esigenze di pubblica necessità e tutela ambientale;*
- ✓ *procedere, adottando strumenti legislativi che consentano impegni di spesa pluriennali, all'ammodernamento ed al rinnovamento di materiali, sistemi d'arma e mezzi, allo scopo di colmare il divario tecnologico rispetto ai maggiori Paesi alleati;*
- ✓ *perseguire ed ampliare i programmi di ricerca e sviluppo tecnologico, valorizzando la cooperazione con i partners europei del settore e la partecipazione dell'industria italiana alla realizzazione di progetti internazionali;*

- ✓ *realizzare una sempre maggiore integrazione interforze nel settore logistico ed avviare prioritariamente il riordino della sanità militare in funzione complementare rispetto al servizio sanitario nazionale;*
- ✓ *accelerare le dismissioni del patrimonio demaniale della Difesa, non più necessario o non rispondente alle esigenze, al fine di recuperare risorse da destinare agli investimenti;*
- ✓ *porre allo studio un piano di fattibilità per la realizzazione di alloggi per il personale militare con famiglia, anche con il ricorso a forme di finanziamento privato;*
- ✓ *smaltire il contenzioso e gli arretrati in materia pensionistica riducendo le spese connesse alla risoluzione delle controversie amministrative.*

Nel quadro normativo vigente, in un contesto di piena conferma della proiezione strategica delle esigenze operative delineate ed in aderenza a quanto deliberato dal DPEF 2003-2007, **approvo** gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi ed i programmi di azione – proposti dall'area tecnico-operativa e tecnico-amministrativa - che, sintetizzati nelle schede allegate, costituiscono parte integrante della presente direttiva.

Roma, 4 gennaio 2003

Il Ministro

On. Prof. Antonio Martino

*(originale firmato)*

La presente Direttiva è sottoposta a controllo come previsto dalla vigente normativa.